centro parrocchiale di Mortise. Franco De Checchi, Emilio Camporese e Giuliano Ghiraldini si sono occupati delle ricerche iconografiche, dell'organizzazione della mostra e della stesura dei testi. Lo scopo della rassegna è stato quello di offrire una visuale delle trasformazioni subite dal territorio negli ultimi settantanni e di contribuire, con questa iniziativa, a mantenere viva la memoria del passato.

La sequenza di circa novanta immagini scelte per illustrare il catalogo (in mostra ne sono state utilizzate ben quattrocento, procurate dalle famiglie originarie del posto) si apre con una bella fotografia di Menotti Danesin dove appare il centro "storico" di Mortise com'era nel 1942, con l'oratorio settecentesco dell'Immacolata Concezione, la strada in terra battuta e le vecchie case circostanti tra le quali è riconoscibile il demolito Palazzon. Interessanti si rivelano anche i documenti che riguardano la vita religiosa (cerimonie, processioni, messe solenni), i momenti di svago, le manifestazioni sportive, le arti e i mestieri. Ma l'immagine più nostalgica, fra tutte, è forse quella che ritrae l'ultimo carrettiere di Mortise, il signor Giuseppe Paccagnella, intento a legare la sua cavalla al carro nel cortile della sua abitazione in via Bergamini. La foto è datata 1975 e segna il passaggio da una realtà ancora parzialmente rurale alla definitiva, inesorabile urbanizzazione.

Paolo Maggiolo

GIOVANNI LUGARESI
GUI PER L'ITALIA
Ass. Naz. Combattenti e Reduci, Padova, 2009, pp. 111.

Luigi Gui, l'unico sopravvissuto dei Costituenti padovani, ha attraversato il Novecento distinguendosi per una costante partecipazione alla vita pubblica, dalla Resistenza alle più alte cariche ministeriali, tra i massimi rappresentanti del mondo cattolico, nella moderata sinistra democristiana.

Nella storia della prima Repubblica Italiana rimane senz'altro tra i protagonisti, in particolare per aver legato il suo nome alla istituzione della scuola media inferiore, strumento fondamentale per un'avanzata democratica del ceto popolare.

L'onorevole Gui volle mantenere un costante rapporto con il territorio padovano assumendo per oltre trent'anni, dal 1974 al 2007, la presidenza della Federazione Padovana dei Combattenti e Reduci, a questa dedicando un'attività determinante non solo nelle commemorazioni del patriottismo ma anche nella difesa della Costituzione e dell'identità nazionale in tempi notoriamente difficili.

Questo piccolo volume, a cura di Giovanni Lugaresi, vuole essere un "omaggio cartaceo" all'indomani del compimento dei 95 anni di Gui, ora presidente onorario della Federazione.

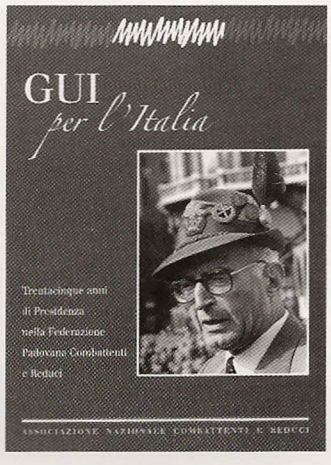
Premesse autorevoli testimonianze, sono raccolti alcuni tratti delle relazioni annuali pronunciate da Gui in occasione delle assemblee ordinarie della Federazione ed inoltre alcuni brani di interventi apparsi nella rivista "Per l'Italia".

L'interesse è rivolto alle più variate manifestazioni della vita cittadina: ad esempio quelle relative allo sport dei giovani, ritenuto indispensabile per sviluppare la possibilità fisiche nonché quelle morali.

Sin dal 1974 il programma del presidente si dichiara non limitato alle rivendicazioni materiali ma esteso ad un'azione associativa tale da assumere una incisiva posizione nei confronti dei gravi ed urgenti problemi di tutta la vita nazionale: "...Il nostro avvenire potrà essere prospero e sereno se sapremo compiere per intero il nostro dovere di cittadini".

Su questa linea si possono individuare i consensi, le critiche, le decise opposizioni che Luigi Gui pubblicamente dichiara per tutto quel lungo periodo di vita nazionale, con un puntuale richiamo agli eventi che via via hanno segnato gli ultimi decenni.

Già nella relazione annuale del 1977 il presidente anticipa la condizione sociale in quel momento aggravatasi: "...Siamo tutti consapevoli della crisi anzitutto morale che stiamo attraversando. Ci preoc[illegible]pano i problemi politici, [illegible] turbano le difficoltà finanz[illegible]rie ed economiche, ma [illegible] ancora lo spirito di violen[illegible] che dilaga, la criminalità, [illegible] dispersione di tante prezi[illegible] energie giovanili nella dispe[illegible]razione e nella dissipazione." Ed infine: "...Noi siamo dalla parte dell'Organizzazione universale dei popoli, dell'Unità Europea, della risoluzione pacifica delle controversie, del disarmo, della difesa di diritti dell'uomo in tutti gli Stati, contro tutti i totalitarismi oppressori, di qualunque colore essi siano".



Nelle successive relazioni si ritrovano eloquenti dichiarazioni contro gli armamenti nucleari, contro le divisioni tra i popoli, contro la criminalità organizzata.

Altro costante impegno è rivolto a contenere il danno di iniziative contrarie all'unità d'Italia, con netta ed efficace posizione, come nell'assemblea del 1998: "...Centinaia di migliaia di italiani di tutta Italia, dal Nord al Sud, caduti in guerra e nella tutela della nostra convivenza civile, hanno dato la vita per l'Italia all'insegna del tricolore e milioni di combattenti hanno offerto la loro vita e tutte le loro famiglie hanno vissuto dolori e ansie spesso mortali per la salvezza dell'Unità. Le offese pronunciate contro di loro a favore della secessione colpendo la bandiera, simbolo dell'unità della Patria, vanno respinte dal profondo dei nostri sentimenti come una vergogna inaccettabile mediante l'omaggio alla bandiera nazionale con il quale intendiamo appunto aprire questo nostro incontro".

Giuliano Lenci

RICCARDO BROETTO
BREVIARIO D'AMICIZIA
più di 400 aforismi e pensieri sull'amicizia dall'Antico Testamento ad oggi
Helicon editrice, Arezzo 2009; 102 p.

A distanza di una decina d'anni dalla sua prima fatica letteraria (il breve romanzo *Ti sia lieve la terra*, edito nel 1998 da Monduzzi editore di Bologna) Riccardo Broetto, nato e residente a Montemerlo di Cervarese S. Croce, insegnante di materie storiche e letterarie all'Istituto tecnico "Atestino" di Este, ha recentemente dato alle stampe un *Breviario d'amicizia* per le edizioni Helicon di Arezzo. Il volume raccoglie alcune cen[illegible]ia di aforismi sul tema [illegible]'amicizia, dall'Antico Te[illegible]mento ai giorni nostri, spa[illegible]do tra innumerevoli auto[illegible]a i quali, per citarne solo [illegible]ni: Aristotele, Cicerone, [illegible]ca, sant'Ambrogio, santo [illegible]stino, Michel Montaigne, Giacomo Leopardi, Mark Twain, Oscar Wilde, Marcel Proust, Cesare Pavese.

In queste pagine preziose per lo spirito il concetto di "amicizia" viene focalizzato e plasmato su ogni versante e da ogni posizione possibili: ne risulta un libro vivace e piacevole che, con naturalezza, riflette tempi e inclinazioni del pensiero, intonazioni rancorose e diplomatiche menzogne, licenze estetiche ed angolature etiche.

Alberto Espen

INCONTRI

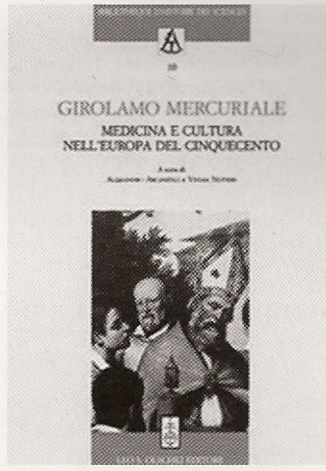
GIROLAMO MERCURIALE MEDICO, UMANISTA E BIBLIOFILO

Lo scorso 8 settembre presso l'Archivio Antico del Palazzo del Bo sono stati presentati, a cura del Centro per la Storia dell'Università degli Studi di Padova, due volumi riguardanti la figura di Girolamo Mercuriale (1530-1606), medico e umanista forlivese del Cinquecento.

Il primo volume, *Girolamo Mercuriale medicina e cultura nell'Europa del Cinquecento* a cura di Alessandro Arcangeli e Vivian Nutton, Leo Olschki editore, consiste nella raccolta degli atti del convegno *Girolamo Mercuriale e lo spazio scientifico e culturale del Cinquecento* tenutosi a Forlì dall'8 all'11 novembre 2006. Il libro, che raccoglie i saggi dei maggiori esperti a livello mondiale, dipinge un ritratto policromo del medico forlivese senza mai trascurare il contesto storico-culturale in cui visse. Il secondo volume presentato è l'edizione critica, a cura di Vivian Nutton e Concetta Pennuto, sempre edito da Olschki, del *De arte gymnastica*, l'opera forse più nota di Mercuriale in cui viene esposta l'importanza dell'esercizio fisico per la salute dell'individuo.

Durante la presentazione dei due volumi, coordinata dal professor Gregorio Piaia, i relatori hanno colto l'occasione per approfondire alcune interessanti questioni inerenti alla personalità e all'attività di Mercuriale. La figura dell'erudito romagnolo, professore di medicina nello Studio di Padova dal 1569 al 1587, viene a collocarsi nel contesto europeo della rivoluzione scientifica. Il 1543 rappresenta un anno fondamentale per questo dirompente fenomeno culturale perché vide la pubblicazione di due libri tanto diversi quanto basilari per lo sviluppo del moderno pensiero scientifico. Il primo, il *De humani corporis fabrica*, è l'opera di Vesalio che aprì la strada della moderna anatomia e il secondo è il *De revolutionibus orbium coelestium* di Copernico in cui l'astronomo polacco espose la sua teoria eliocentrica. Queste opere non sono altro che aspetti diversi di uno stesso fenomeno culturale indirizzato verso la ricerca delle chiavi interpretative del grande libro della natura. In quest'ambito culturale i libri ebbero, come ha sottolineato nel suo intervento Maurizio Rippa Bonati, un ruolo sostanziale nel veicolare e diffondere le nuove idee della scienza. Alla luce di questa chiave di lettura si scopre come Mercuriale si fosse definito affetto da bibliomania nei suoi carteggi con Zwinger tanto da essere stato non solo un avido collezionista di libri ma anche curatore ed editore di Ippocrate e Galeno.

Il nome del Mercuriale è fortemente legato all'opera *De arte gymnastica* corredata, come è stato recentemente scoperto, dai disegni di Pirro Ligorio. Dalle pagine del testo traspare come la ginnastica e l'esercizio fisico fossero visti come mezzi per ristabilire e conservare la salute e l'integrità del corpo. Accanto al *De arte gymnastica*, che ancora oggi è ricordato in occasione dei giochi olimpici soprattutto in relazione alla correttezza nella pratica agonistica, suscita interesse negli storici il *Nomothelasmus*, un piccolo libricino di puericoltura. Quest'opera dalle dimensioni contenute ebbe alterna fortuna: la scelta tipografica di carta, caratteri e inchiostro fu particolarmente infelice, tanto che questo libro fu a lungo trascurato finché un bibliotecario lungimirante non ne rinvenne una copia e la conservò accuratamente. La lettura di questo trattato risulta importante perché Mercuriale propose una nuova figura nella



crescita e nell'educazione dei figli: il padre.

Come autore di libri Mercuriale ebbe rapporti con diversi torchi e stampatori. Durante il periodo patavino il medico forlivese strinse contatti con gli editori veneziani. A quel tempo Venezia deteneva le redini del mercato editoriale nel territorio della Repubblica. Fu una scelta di politica commerciale ben meditata e ponderata: Padova poteva pure avere lo Studio ma i più importanti tipografi erano veneziani. I rapporti di Mercuriale con Venezia tuttavia non furono solo commerciali. Come ha raccontato il professor Paolo Preto nel suo intervento, Mercuriale fu contattato dalla Serenissima poiché la città lagunare era stata colpita da un'epidemia di un morbo non ben identificato (1574-1575). Il medico forlivese godeva di ottima fama e, insieme al collega Girolamo Capodivacca, fu incaricato di dirimere la questione sull'infezione dilagante. Il sospetto della peste si fece sentire con sempre maggior insistenza parallelamente al numero sempre crescente di decessi. Alla fine i medici, sia per mancanza di prove determinanti, sia per loro errore, sia probabilmente per assecondare le esigenze economiche della Repubblica, stabilirono che non si trattava di peste e, di conseguenza, non vennero attuate le misure igienico-sanitarie previste in questi casi, con conseguenze assai tragiche. La mancata identificazione portò ad un numero molto maggiore di vittime e forse ci furono conseguenze per la carriera dello stesso Mercuriale. Dopo un periodo di insegnamento a Pisa infatti, Mercuriale fece richiesta al governo veneto di poter ritornare al Bo ma gli fu negato il consenso portando come giustificazione "*le eccessive richieste e l'età avanzata*" del medico. Probabilmente, ritiene il professor Preto, su questa decisione influì anche "l'errore della peste" commesso anni addietro. Nonostante questo, il Mercuriale rimane una interessante figura non solo nella storia della medicina ma, più in generale, nel panorama culturale patavino e europeo dell'epoca anche per gli interessi non esclusivamente medici. Egli infatti incarnò lo spirito di erudito eclettico tipico del Cinquecento.

Andrea Cozza

CIRCOLO STORICI PADOVANI "LUIGI ZANINELLO"
Programma novembre 2009

Giovedì 5 novembre - visita guidata alla mostra *Telemaco Signorini e la pittura in Europa*. Appuntamento nell'atrio di Palazzo Zabarella alle ore 15.00. Prenotazioni fino al 21 ottobre.

Sabato 7 novembre - ore 16.30, sala Anziani, Claudio Grandis, studioso di storia padovana e nostro socio onorario, terrà la conferenza: *Il Bacchiglione*, con videoproiezioni.

Martedì 10 novembre - nona conferenza itinerante con Silvia Gullì nella Padova del '500: Scuola di San Rocco e Scoletta del Carmine. Prenotare entro il 4 novembre versando € 5,00, ingressi esclusi. Appuntamento alle ore 15.30 davanti alla Scuola di San Rocco (via S.ta Lucia).

Venerdì 13 novembre - ore 16.00 Chiesa di San Francesco Grande, via S. Francesco, S. Messa in memoria dei Soci defunti, al termine della quale Andrea Calore, socio cofondatore del Circolo, guiderà alla visita del quattrocentesco monumento.

Sabato 14 novembre - ore 16.30, sala Anziani, Luigi Vasoin de Prosperi, storico e nostro socio onorario, terrà la conferenza: *La Repubblica romana del 1849 e la ritirata di Garibaldi verso Venezia*.

Sabato 21 novembre - ore 16.30, sala Anziani, Pietro Bolognesi, professore di Teologia Sistematica all'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione di Padova terrà la conferenza: *L'Ortodossia cristiana secondo Calvino, nel V centenario della nascita*.

Sabato 28 novembre - ore 16.30, sala Anziani, Leopoldo Ferri de Lazara, ambasciatore a riposo, terrà la conferenza: *La plurisecolare storia locale*

MANIFESTAZIONI DELLA DANTE ALIGHIERI DI PADOVA

NOVEMBRE

Mercoledì 11 Novembre - ore 17.30 - Sala Anziani - Palazzo Moroni - Comune di Padova - Incontro con l'Autore. Italo Francesco Baldo presenta Nico Veladiano: "Solo il silenzio. La cultura nelle Valli di Vicenza".

Mercoledì 18 Novembre - ore 17.30 - Sala Paladin - Palazzo Moroni - Comune di Padova - Incontro con l'Autore. Luigi Perini presenta Alessandro Moro: "Una vita esagerata". Introduce Raffaella Bettiol

Mercoledì 25 Novembre - ore 17.30 - Aula Nievo - Palazzo del Bo - Università di Padova - "La Missione Cristiana Onlus per i ciechi nel mondo. Attività svolta e progetti di sviluppo". Conferenza del Prof. Mario Angi (Università di Padova), Presidente della C.B.M. ITALIA. Introduce Luisa Scimemi

DICEMBRE

Venerdì 11 Dicembre - ore 17.30 - Aula Nievo - Palazzo del Bo - Università di Padova - "Dante e il Diritto": Conferenza del Prof. Avv. Gaspare Falsitta (Università di Pavia). Presenta il prof. Francesco Moschetti (Università di Padova). Introduce Giuseppe Iori

Mercoledì 16 Dicembre - ore 20.00 - Cena di Natale per i Soci e gli Amici, nelle sale del Circolo del Bridge di Villa Giusti alla Mandria.